

Storia della frontiera adriatica

---

Capitolo 8: Dalla Grande guerra al fascismo

**§8.5 Squadristi e rivoluzionari**

DOCUMENTI

**Dal discorso di Mussolini al Politeama Ciscutti di Pola il XX settembre 1920**

Oltre alla cerchia dei nostri monti, o istriani, c'è un popolo aggressivo, che vuole raggiungere l'adriatico. Questo mare potrà essere commercialmente un mare italo-serbo; ma militarmente non lo sarà mai!

L'Italia, come il più compatto nucleo dopo la Russia e la Germania, perché ha 50 milioni, sarà la potenza destinata a dirigere dal Mediterraneo tutta la politica europea. Da Londra, Parigi e Berlino, l'asse si sposterà verso Roma. L'Italia dovrà essere il ponte fra l'Occidente e l'Oriente.

Verso l'espansione nel Mediterraneo e nell'Oriente è spinta l'Italia dal fattore demografico. – È troppo ristretto il nostro territorio per un popolo così esuberante.

Ma per realizzare il sogno mediterraneo bisogna che l'Adriatico, che è un nostro Golfo, sia in mani nostre. – Di fronte a una razza come la slava, inferiore e barbara, non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone.

Il popolo italiano ha tre qualità che gli garantiscono il successo: è prolifico, è laborioso, è intelligente.

Nel futuro prossimo ogni italiano ripeterà come il cittadino romano: sono orgoglioso di essere italiano!

Noi non temiamo più le rinunce. Se il conte Sforza userà qualche rinuncia, i legionari di Gabriele D'Annunzio occuperanno tutti quei territori a cui il ministro avrà rinunciato!

I confini d'Italia devono essere: il Brennero, il Nevoso e le Dinariche; Sì, le Dinariche per la Dalmazia dimenticata!

Oggi l'opera dei fascisti si riduce a quella di sprangare la porta di casa e rastrellare nell'interno. Chi è dentro le nostre terre di frodo o con frode deve andarsene.

Il nostro imperialismo che vuole raggiungere i giusti confini segnati da Dio e dalla natura, e che vuole espandersi nel Mediterraneo non è quello prussiano violento, né quello inglese ipocrita, invece quello romano.

Noi non possiamo disarmare, finché gli altri non avranno disarmato; noi non possiamo trasformare le nostre spade in aratri, finché la stessa cosa non avranno fatto gli altri stati, e la Jugoslavia vicina!

Basta con le poesie. Basta con le minchionerie evangeliche.

Ma a tenere salda l'Italia nelle future sue battaglie, occorre la vostra fede, o cittadini, occorre il vostro giuramento!

*(L'Imperialismo Fascista vuole i confini segnati da Dio e dalla natura. L'Italia deve essere il ponte fra l'Occidente e l'Oriente, Discorso di Mussolini al Politeama Ciscutti di Pola il XX settembre 1920, da G.A. Chiurco, Storia della rivoluzione fascista, vol. II, Anno 1920, Vallecchi editore, Firenze 1929, pp. 270-271)*